



L'assessore Verducci anticipa gli appuntamenti imminenti

Un anno a tutta cultura

L'amministrazione provinciale e il settore cultura. Un binomio imprescindibile, soprattutto da quando, attento e pervece nei suoi obiettivi, a presiedere il settore è l'assessore Carlo Verducci, principale artefice di un lavoro di valorizzazione del patrimonio storico-artistico del nostro territorio, in grado di mettere in luce ricchezze di tutti i luoghi maggiormente meritevoli. Ecco allora che, in una stagione che si delinea densa di iniziative in merito, appaiono molteplici gli intendimenti finalizzati a far sì che avvenga una ricognizione circa lo straordinario materiale che il Piceno riesce ad offrire: dall'architettura ai libri, dagli affreschi ai monili e ai reperti, conservati in siti canonici e celebrati ma, anche e soprattutto, in angoli nascosti di città e di piccoli paesi dell'area provinciale. "Bisogna offrire la possibilità ai nostri abitanti così come ai turisti di poter individuare tutto il materiale prezioso di cui siamo provvisti" afferma Verducci nel momento in cui spiega cosa lo ha motivato ad incentivare la colossale opera di elencazione delle ricchezze picene che è in pieno svolgimento nei mesi che stiamo vivendo. Si tratta di un lavoro complesso ma necessario, che coinvolge vari ambiti ed enti presenti in regione e che porterà a differenti risultati.

Il primo di questi è la realizzazione del catalogo dei beni culturali del territorio di Ascoli e Fermo, il cui primo volume sarà pronto per il prossimo mese di dicembre. "Si tratta di una ricerca suddivisa in quattro parti distinte, racchiudente materiali ambientali, archeologici, artistici e artigianali, portata avanti da un pool di forze economiche locali, tra cui la Regione e le Fondazioni Carisap delle due città" svela l'assessore, evidenziando la natura assolutamente inedita dell'operazione, in grado di mettere in rete tutto il materiale provinciale anche attraverso una informatizzazione delle opere presenti attraverso Internet. L'importanza dell'intento starebbe nel fatto che, oltre a poter fornire una panoramica culturale esaustiva ad ogni persona interessata, permetterebbe di scongiurare il fenomeno di dispersione del materiale verificato negli ultimi decenni e impedire che lo stesso venga trafugato e immesso successivamente nel mercato.

Un lavoro che tiene conto dello sforzo profuso recentemente dalle Diocesi del Piceno, già da tempo intente a tale scopo. Il secondo dei rilevanti progetti in atto nel-



l'ambito culturale dell'Ente sarà l'enumerazione e la conseguente schedatura delle pubblicazioni contenute nelle biblioteche esistenti nella zona in cui abitiamo, attualmente funzionanti in un numero di quaranta unità "Lo abbiamo appena iniziato e sarà un compito che prevediamo abbastanza lungo, perché terrà conto di un patrimonio di circa settecento mila libri, tra siti pubblici e privati" avverte Verducci anticipando che di volta in volta, verranno inseriti a gruppi di ottantamila i titoli registrati sul sito internet a beneficio della amministrazione provinciale. Un inventario a cui stanno lavorando dodici giovani, usciti recentemente dal corso di laurea breve in beni culturali che si è tenuto a Fermo e che darà modo poi ad ogni cittadino di far reperire, in via informatica e in pochissimo tempo, un qualsiasi volume esistente nel territorio.

Un altro interessantissimo e alquanto

atteso proponimento annunciato coinvolge tutte le ricchezze risalenti al periodo romanico che attualmente sono rintracciabili nell'Ascolano.

"È una ricerca che si è appena conclusa e che sta per essere trasformata in un volume, primo risultato di una autentica ricognizione a tappeto" asserisce, rammentando lo stupefacente materiale che soprattutto il capoluogo piceno ancora vanta, dalle chiese alle torri, dalle mura ai ponti.

Una mappatura a cui hanno preso parte ricercatori e studiosi quali Stefano Papetti, Valerio Borzacchini, Luigi Rossi, Elma Grelli, Nazzarena Croci e Olimpia Gobbi. Quasi terminati sono anche gli sforzi concernenti le grandi mostre concepite per i mesi imminenti, a partire da quella che coinvolge più direttamente la parte ascolana, riguardante la famiglia dei Ghezzi. Per illustrare la figura, l'operato e i successi dei tre importanti artisti, che dal Piceno si mossero sino alla capitale, Sebastiano, Giuseppe e Pierleone, è praticamente già tutto pronto. "Sono previsti due appuntamenti di una certa importanza a partire dal marzo del nuovo anno e permetteranno di offrire nuovi spunti su pittori che, tra il seicento e il settecento, arrivarono a conquistare l'Europa" dice l'assessore provinciale alla cultura a proposito dei Ghezzi, ai quali verrà dedicata, prima, una esposizione documentaria a Comunanza, dati i natali del decano, l'artigiano artistico Sebastiano e successivamente una personale su Pierleone ad Ascoli presso palazzo dei Capitani. Quest'ultimo, riconosciuto il più operativo del nucleo, lavorò molto tra le cento torri sino a diventare uno dei più importanti ritrattisti di Roma in pieno periodo dell'illuminismo. Per gli allestimenti dedicati alla celebre famiglia, giungeranno nel capoluogo piceno prestigiosi prestiti esteri e verranno messi in rilievo dipinti attualmente conservati in vari siti della provincia, da Montalto a Lapedona e Monte Giberto, attraverso appositi itinerari per i turisti.

L'altro grosso obiettivo, invece, riguarderà i Piceni, per la cui imponente mostra, prevista entro il 1999 in una città italiana di indubbia risonanza culturale, verranno utilizzati i fondi erogati dalla Regione dieci anni orsono e mai presi in considerazione. "Ci stiamo lavorando con l'Abruzzo e sarà di una certa complessità, perché non c'è nel territorio in cui viviamo un luogo che non vanti un pezzo di epoca picena" sottolinea, certo che una simile raccolta di materiale possa riordinare scientificamente il patrimonio sparso nei Comuni.

Infine, la Provincia sta per mettere a punto anche un disegno concernente il Gotico, periodo fiorentino per l'arte presente a Fermo, che il prossimo anno ospiterà una esposizione comprendente opere firmate da nomi del calibro di Jacobello del Fiore e Jacobello di Buonomo. "Il nostro obiettivo è quello di lavorare su progetti che hanno valenza duratura, di lasciare un'impronta che rimanga nel corso del tempo" conclude Verducci, in coda a questo lungo excursus lungo i tanti impegni in corso da parte dell'assessorato, mai così vividi nei confronti della collettività.